



FANGO, DISTRUZIONE E MORTE: E' STATO D'EMERGENZA

SARDEGNA FLAGELLATA DALL'ACQUA

La Giunta regionale, riunitasi d'urgenza, ha dichiarato lo stato di emergenza, in base alla legge regionale 3 del 1989, e ha chiesto la proclamazione dello stato di calamità naturale a seguito dell'ondata di maltempo che ha causato nell'isola tre morti e danni per milioni di euro. Il governatore Christian Solinas ha presieduto un vertice nella sede della Protezione Civile regionale che coordina le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dall'alluvione che si è abbattuta su vaste zone dell'Isola. Tutta la macchina dei soccorsi regionale, ha spiegato Solinas, è mobilitata per fronteggiare l'emergenza, con centinaia di uomini in campo e decine di mezzi, che si affiancano a quelli dei vigili del fuoco.

"Il nostro primo pensiero – ha detto – va alle persone che hanno perso la vita e che risultano ancora disperse a causa di un evento catastrofico, il più grave degli ultimi decenni, di potenza tre volte superiore all'uragano che sette anni fa provocò numerose vittime e ingenti danni. La Regione è al fianco delle comunità colpite, in particolare quella di Bitti, e si adopererà con ogni mezzo per la ripresa delle normali attività. La Giunta

presenterà in aula, lunedì, un emendamento all'assestamento di bilancio per destinare i primi fondi a sostegno delle attività danneggiate, per le quali saranno avviati gli accertamenti".

E' cominciata la conta dei danni nelle campagne. L'agricoltura paga un tributo pesante in termini di perdite e disagi. Ancora una volta la furia dell'acqua ha inondato i campi dalla Baronia al basso Oristanese, dal Medio Campidano all'Ogliastra e Sarrabus. La situazione più critica tra Nuorese e Baronia dove da ieri mattina si vive in piena emergenza e si sta lavorando per mettere in sicurezza gli animali, in particolare le pecore che in questi giorni stanno figliando.

Bitti, Lula, Dorgali, Oliena, Nuoro, Valle del Cedrino (Galtelli, Irgoli, Onifai, Loculi, Orosei), oltre a Torpè, Siniscola e Posada sono i territori più colpiti.

Dal monitoraggio effettuato da Coldiretti Nuoro Ogliastra "i danni sono davvero ingenti – spiega il presidente provinciale Leonardo Salis – ci sono tantissime strade rurali e ponti distrutti che hanno isolato gli ovili. Molte aziende sono rimaste senza corrente elettrica, non possono utilizzare le mungitrici e sono senza acqua non potendo utilizzare i pozzi. Ettari ed ettari di erbai dilavati. Scorte di foraggio e mangime bagnate, stalle allagate in alcune delle quali c'erano le pecore figliate. Così come sono state invase dall'acqua altre strutture e mezzi agricoli.". La furia dell'acqua non ha risparmiato neppure le campagne dell'Ogliastra e del basso oristanese "in particolare il terralbese – dice il presidente di Coldiretti Oristano Giovanni Murru dove ci sono diversi



campi allagati: i terreni non sono riusciti ad assorbire l'ingente quantità di acqua caduta in un arco temporale ristretto".

Anche nel triangolo tra Villacidro, San Gavino, Guspini e Gonnosfanadiga "ci hanno segnalato campi dilavati ed allagamento di capannoni e fienili per via dello straripamento dei fiumi – racconta il presidente provinciale di Coldiretti Cagliari Giorgio Demurtas -. Mentre Castiadas è stata colpita da una grandinata le cui conseguenze si potranno conoscere nei prossimi giorni". Meno colpito il Nord Sardegna dove qualche perdita c'è stata nel Goceano, in Gallura e nella Valle del Coghinas con allagamento di qualche campo di carciofi. "Il primissimo e approssimativo bilancio è già molto pesante – commenta il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu -. Quella più grave e incommensurabile è la perdita delle vite umane. I primi rilevamenti avuti dal nostro monitoraggio ci dicono che ancora una volta la campagna paga uno dei tributi più pesanti. Bilancio di danni che sappiamo essere destinato a salire. In questo momento allevatori e agricoltori sono concentrati a limitare i danni e mettere in sicurezza le aziende.".

UNA POESIA PER GLI ABITANTI DI BITTI

A sos Bitzichesos
Lagrimas de flores,
in de-i cudd'adde silenziosa.
Ojos istudados,
su pettus s'ispacat
in dolore,
in mesu de tantas
cosas chenza vida.
Lagrimas cuadas
falan da-e sos ojos
e de ogni fiore,
de cussa mama
profumada che rosa.
Drommi tue cuntenta
e riposa
fiore bellu
ch'isparghet in beranu.

Bestida 'e candore
mama,
un'onda de mare iradu,
e-i como sa campana chi toccat
su toccu 'e s'Ave Maria
a manzaneddu chittu,
in de-i cudd'adde silenziosa.

Rita Coda Delana

Ai Bittesi
Lacrime di fiori,
in quella valle silenziosa.
Occhi spenti,
il petto si spacca
in dolore,
in mezzo a tante
cose senza vita.

Lacrime nascoste
scendono dagli occhi
e da ogni fiore,
di quella mamma
profumata come una rosa.
Dormi tu contenta
e riposa,
fiore bello
che s'apre a primavera.
Vestita di candore
madre,
un'onda di mare irato,
e adesso la campana che suona
il tocco dell' Ave Maria
al mattino presto,
in quella valle silenziosa.

A FAVORE DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE COLPITE DALLA CATASTROFE ALLUVIONALE
EMERGENZA BITTI: L'IMPEGNO DI SOLIDARIETA' DELLA F.A.S.I.



Di fronte alle drammatiche immagini di devastazione che dal 28 novembre arrivavano in tempo reale da Bitti, la F.A.S.I., la Federazione che aggrega 70 Circoli di sardi emigrati, che riunisce quindi migliaia di soci originari della Sardegna e di amici dell'isola, espressa la doverosa partecipazione al lutto dei familiari delle sfortunate vittime, si è adoperata per dare indicazioni ai Circoli affiliati per il coordinamento di una concreta solidarietà: una raccolta di fondi da utilizzare per interventi volti a sostenere le azioni di ripristino di condizioni normali di vita e di lavoro per le famiglie e le imprese colpite a Bitti dalla catastrofica alluvione.

Saranno sicuramente necessarie analisi spassionate delle cause, che non sono solo naturali, di questo disastro ambientale, ma in questo frangente la priorità per la nostra Federazione è di operare per concretizzare in pieno i nostri sentimenti di vicinanza al dramma, al dolore dei fratelli di Bitti travolti dalla tragedia.

La F.A.S.I. a questo proposito ha lanciato la proposta che tutti i Circoli si rivolgano ai propri Soci e alle associazioni ed enti dei propri territori invitandoli ad aiutare, con un contributo concreto, le famiglie e le imprese di Bitti colpite dall'alluvione, a sostenerle nello sforzo comprensibilmente duro di superare le gravissime conseguenze causate dalla recentissima catastrofe, che purtroppo fa seguito – con dimensioni molto più vaste e aggressive – al disastro subito dalla popolazione di Bitti e da molti altri centri isolani nel novembre di 7 anni fa.

Come 7 anni fa, la F.A.S.I. si sta adoperando per istituire un conto corrente dedicato in cui raccogliere fondi, questa volta, per l'EMERGENZA BITTI. Persone, aziende, associazioni e chiunque altro lo desideri, potrà fare la propria offerta di aiuto che sarà convogliata verso interventi concordati con gli organi amministrativi del Comune di Bitti. In questo modo ci sarà possibilità di verificare i risultati che produrranno questi interventi mirati.

Invitiamo tutti i Circoli e i loro Soci ad attivarsi per la raccolta di fondi. Le risorse economiche, sperabilmente significative dal punto di vista della quantità, acquisteranno qualità e incisività solo se esse verranno utilizzate con interventi coordinati stabiliti da un rigoroso progetto esecutivo concordato con il Comune di Bitti.

Tutti gli importi donati, così come il loro utilizzo saranno documentati sul Sito FASI <http://www.fasi-italia.it/> così da garantire a ciascun donatore la tracciabilità degli importi **Serafina Mascia**

Ecco le coordinate del Conto Corrente dedicato:

C/C intestato a: F.A.S.I.

Banca Intesa San Paolo filiale accentrata Terzo Settore – Milano

IBAN: IT11 K030 6909 6061 0000 0175 948

Causale: Solidarietà Bitti;

aggiungere: città + nome

**LA SOLIDARIETA' E IL SOSTEGNO ARRIVA ANCHE DALLA FEDERAZIONE DEI CIRCOLI SARDI IN SVIZZERA
TUTTI CON BITTI**

TUTTI con BITTI, la Federazione dei Circoli sardi in Svizzera profondamente colpita dalla tragica alluvione dei giorni scorsi aderisce alla campagna di raccolta fondi ufficiale lanciata dal Comune di Bitti per poter superare quanto prima le maggiori criticità dovute all'alluvione che ha colpito il paese barbaricino il 28 novembre.

Informiamo i sardi e tutti gli amici della Sardegna che intendono inviare il loro contributo di farlo utilizzando i seguenti dati per il bonifico:

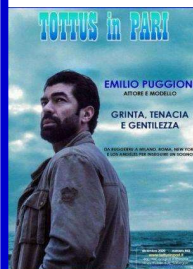
IBAN: IT84N0101585250000000011498

Beneficiario: Comune di Bitti

Causale: Alluvione 2020

Codice BIC o SWIFT (necessario per le donazioni da conto corrente estero): BPMOIT22XXX

Si ringraziano tutti coloro che desiderano aderire a questo nostro appello. **Antonio Mura**



HANNO CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DEL NUMERO 843:

Lucia BECCHERE, Francesca BIANCHI, Anna BROTZU, Sveva Valeria CASTEGNARO, Rita CODA DEIANA, Maria Vittoria DETOTO, Michela GIRARDI, Cinzia LOI, Serafina MASCIA, Nicolò MIGHELI, Antonio MURA, Antonio PINNA, Sergio PORTAS, Stefano RENZI, Luca ROJCH, Federica SABIU, Gian Mario SIAS